

APPUNTAMENTI

- lunedì 28 ottobre a Cadero ore 16.30 s. messa
- martedì 29 ottobre chiesa di s. Materno ore 20.30 s. messa
- mercoledì 30 ottobre chiesa di s. Sebastiano ore 15.00 Coroncina
- giovedì 31 ottobre chiesa di s. Materno ore 18.00 s. messa
con risalita statua della Madonna
- venerdì 1 novembre chiesa di s. Martino ore 9.45 s. messa e cimitero
chiesa di s. Stefano ore 11.15 s. messa
cimitero Maccagno superiore ore 15.00 benedizione
cimitero Maccagno inferiore ore 16.00 benedizione
chiesa di Cadero ore 16.00 s. messa e cimitero
- sabato 2 novembre chiesa Musignano ore 16.00 s. messa e cimitero
chiesa s. Materno ore 18.00 s. messa per tutti i defunti
- domenica 3 novembre Garabiolo ore 9.45 s. messa
s. Stefano ore 11.15 s. messa
- lunedì 4 novembre Veddo chiesa s. Carlo ore 20.30 s. messa e caldarroste

da domenica 3 novembre è sospesa la celebrazione della messa alla domenica sera

OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L** Risuona in tutto il mondo la parola di salvezza.
- M** Tutta la terra acclami al Signore.
- M** Esultino i fedeli nella gloria.
- G** Il nostro Dio è un Dio che salva.
- V** Benedetto il Signore in eterno.
- S** Lavami, Signore, da tutte le mie colpe.

Don Franco 338 8583009 Don Viniero 349 867947
Diacono Armando 333 7123669 Don Eugenio 328 4445144

Unità Pastorale Maccagno Valle Veddasca Pino e Tronzano

LA NOSTRA SETTIMANA

27 ottobre – 3 novembre 2019

«LA TUA FEDE TI HA SALVATO» (LC 17,19)

Il cammino della fede

Prendendo lo spunto dal racconto evangelico dei dieci lebbrosi guariti, il papa ci aiuta a vedere il cammino della fede.

<<**Invocare.** I lebbrosi si trovavano in una condizione terribile, non solo per la malattia ma per l'esclusione sociale. Al tempo di Gesù erano ritenuti immondi e in quanto tali dovevano stare isolati, in disparte. Vediamo infatti che, quando vanno da Gesù, "si fermano a distanza". Però, anche se la loro condizione li mette da parte, invocano Gesù «ad alta voce». Non si lasciano paralizzare dalle esclusioni degli uomini e gridano a Dio, che non esclude nessuno. Ecco come si accorciano le distanze, come ci si rialza dalla solitudine: non chiudendosi in sé stessi e nei propri rimpianti, non pensando ai giudizi degli altri, ma invocando il Signore, perché il Signore ascolta il grido di chi è solo.

Come quei lebbrosi, anche noi abbiamo bisogno di guarigione, tutti. Abbiamo bisogno di essere risanati dalla sfiducia in noi stessi, nella vita, nel futuro; da molte paure; dai vizi di cui siamo schiavi; da tante chiusure, dipendenze e attaccamenti: al gioco, ai soldi, alla televisione, al cellulare, al giudizio degli altri. Il Signore libera e guarisce il cuore, *se lo invociamo*, se gli diciamo: "Signore, io credo che puoi risanarmi; guariscimi dalle mie chiusure, liberami dal male e dalla paura, Gesù". La fede cresce così, portando a Gesù quel che siamo, a cuore aperto, senza nascondere le nostre miserie.

Camminare. A colpire è soprattutto il fatto che i lebbrosi non vengono guariti quando sono davanti a Gesù, ma dopo, mentre camminano: «Mentre essi andavano furono purificati». Vengono guariti andando a Gerusalemme, cioè mentre affrontano un cammino in salita. È nel cammino della vita che si viene purificati, un cammino che è spesso in salita, perché conduce verso l'alto. La fede richiede un cammino, fa miracoli se usciamo dalle nostre

certezze accomodanti, se lasciamo i nostri porti rassicuranti, i nostri nidi confortevoli.

Ringraziare. Solo a quello che ringrazia Gesù dice: «La tua fede ti ha salvato». Non è solo sano, è anche salvo. Questo ci dice che il punto di arrivo non è la salute, non è lo stare bene, ma l'incontro con Gesù. La salvezza non è bere un bicchiere d'acqua per stare in forma, è andare alla sorgente, che è Gesù. Solo Lui libera dal male, e guarisce il cuore, solo



l'incontro con Lui salva, rende la vita piena e bella. Quando s'incontra Gesù nasce spontaneo il "grazie", perché si scopre la cosa più importante della vita: abbracciare il Signore della vita.

È bello vedere che quell'uomo guarito, che era un samaritano, esprime la gioia con tutto sé stesso: loda Dio a gran voce, si prostra. Il culmine del cammino di fede è vivere rendendo grazie. Possiamo domandarci: noi che abbiamo fede, viviamo le giornate come un peso da subire o come una lode da offrire? Rimaniamo centrati su noi stessi in attesa di chiedere la prossima grazia o troviamo la nostra gioia nel rendere grazie? Ringraziare non è questione di cortesia, di galateo, è questione di fede. Un cuore che ringrazia rimane giovane. Dire: "Grazie, Signore" al risveglio, durante la giornata, prima di coricarsi è l'antidoto all'invecchiamento del cuore, perché il cuore invecchia e si abitua male. Così anche in famiglia, tra sposi: ricordarsi di dire grazie. Grazie è la parola più semplice.>>

papa Francesco

GIORNATA CARITAS

Domenica 10 novembre

è la domenica dedicata alla Caritas che opera in tutte le parrocchie della Diocesi.

È la domenica della vicinanza concreta verso coloro che sono in difficoltà economiche, ma non solo.

In quel giorno i volontari della Caritas organizzano, come da tradizione, la vendita del riso il cui ricavato viene utilizzato per acquistare generi alimentari da distribuire.... E ce n'è bisogno.



<< La nostra cara Madonnina >>

Un altro tassello per rendere ancora più bella la nostra chiesa della Madonnina è stato completato. Si tratta della vetrata che si affaccia sull'altare. Cosa rappresenta?

Rimane un segreto.

Alla riapertura del Santuario nel prossimo mese di maggio lo scopriremo.

Grazie! a tutti coloro che hanno dedicato attenzione, tempo e mezzi per mantenere il nostro santuario sempre particolare.

Programma di vita:

"Siate santi, perché lo, il Signore vostro Dio, sono santo"

<<Voi siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste. Ma qual è il cammino per diventare santi?>>. Gesù, dice il Papa, lo spiega con cose concrete: **Niente vendetta**, *me l'hai fatta: me la pagherai!*: questo è cristiano? No. *Me la pagherai* non entra nel linguaggio di un cristiano. Niente vendetta. **Niente rancore**. È il cammino del perdono, del dimenticare le



offese. Le grandi guerre, tutto l'odio che c'è nel mondo è lo stesso odio che tu hai nel tuo cuore per qualcuno. Certo, quello è "ingrandito", ma è lo stesso. Perdonare, nel mio cuore. Questa è la strada della santità e questo allontana dalle guerre, grandi e piccole. Amarezza, rancore, voglia di vendetta, voglia di farla pagare: questo distrugge famiglie, distrugge amicizie, distrugge quartieri.

Dio è magnanimo - continua il Papa - Dio ha il cuore grande, che tutto perdona, è misericordioso. Se Lui è misericordioso, se Lui è santo, se Lui è perfetto, noi dobbiamo essere misericordiosi, santi e perfetti come Lui. Questa è la santità! Io vi suggerisco di incominciare da poco. Tutti abbiamo nemici; tutti sappiamo che quello o quella parla di noi: tutti lo sappiamo. E tutti sappiamo che quello o quella mi odia. Tutti sappiamo.

Incominciamo da poco. Il Signore ci invita tutti a vincere il rancore con la carità e il perdono.

IL MANDATO

La prima domenica di Avvento, il 17 novembre, ci sarà la consegna del "mandato" ai componenti del nuovo Consiglio Pastorale, ai volontari della Caritas, ai Ministri straordinari dell'Eucaristia e alle catechiste.

La parola stessa esprime il significato: sono persone della comunità che si sono dette disponibili a svolgere un compito importante per la comunità stessa. È il primo passo della missionarietà: rispondono all'invito di Gesù di annunciare il Vangelo. Durante la celebrazione della messa vengono presentate perché tutti li riconoscano come responsabili e riferimenti nei rispettivi settori operativi della pastorale parrocchiale. È una responsabilità pubblica perché chi li "manda" è Il Signore; portano qualcosa che non è loro, ma di Gesù. Sono "servitori" umili.

UN'OPPORTUNITA'...

.... per tutti gli alunni delle elementari e medie. Grazie alla collaborazione di alcune insegnanti, da novembre in Cittadella sarà possibile offrire un aiuto per i compiti dalle 15.00 alle 16.30. Per coloro che abitano in Valle la Cittadella può ospitare anche per il pranzo al sacco.